

Rassegna stampa Pasqua 2025

<https://www.salernotoday.it/social/settimana-santa-appuntamenti-salerno-13-20-aprile-2025.html>

https://www.liratv.it/news/sport/bellandi-il-male-non-avra-la-meglio/?fbclid=IwY2xjawJyNsIleHRuA2FlbQIxMQABHssi7-RMdTfMD16li04matzJwM7AyWLVICbNtarKBzvnsPcgjwL6tJafSVCK_aem_ncPPQPxfs2fOW7CSb0CEkg

https://www.liratv.it/news/cronaca/settimana-santa-2025-gli-appuntamenti/?fbclid=IwY2xjawJq9FFIeHRuA2FlbQIxMQABHsmoqntlcU0LtA8XToLAYk8DEe1dZy4SUS68aL6ybbw4njuBo3TNhHMfbcZ_aem_LS8bQpFgfBA9s03jOQlamA

<https://www.anterima24.it/salerno/settimana-santa-s-e-monsignor-bellandi-in-questi-tempi-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/>

https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/settimana_santa_gli_appuntamenti_della_diocesi_di_salerno-74982023.html

<https://www.ottopagine.it/sa/attualita/387680/settimana-santa-gli-appuntamenti-della-diocesi-di-salerno.shtml>

<https://www.infocilento.it/settimana-santa-gli-appuntamenti-della-diocesi-di-salerno/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/12/30/giubileo-2025-mons-bellandi-salerno-a-tutti-sia-donata-la-speranza/>

<https://www.dentrosalerno.it/2025/04/09/salerno-settimana-santa-mons-bellandi-in-questi-tempi-così-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/>

<https://www.stiletv.it/news/106102/settimana-santa-gli-appuntamenti-dell-arcidiocesi-salerno-campagna-acerno>

<https://www.radioalfa.fm/giubileo-2025-arcivescovo-salerno-campagna-acerno-andrea-bellandi/>

<https://zon.it/settimana-santa-gli-appuntamenti-s-e-monsignor-bellandi-in-questi-tempi-così-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/>

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/settimana-santa-gli-appuntamenti-della-diocesi-di-salerno/ar-AA1CBPzM?apiversion=v2&noservercache=1&domshim=1&renderwebcomponents=1&wcseo=1&batchservertelemetry=1&noservertelemetry=1>

<https://www.zazoom.it/2025-04-09/settimana-santa-gli-appuntamenti-s-e-monsignor-bellandi-in-questi-tempi-cosi-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/16737720/>

20 Aprile 2025
Domenica



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it

Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

SALERNO

Domenica di Pasqua

OGGI

13° 20°

DOMANI

14° 20°

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



E i volontari distribuiscono il pasto ai bisognosi nella mensa del Volto Santo a Pastena

Alle 11 la messa solenne di Bellandi: «Rinascita nella speranza»

«La morte di Cristo sfocia al terzo giorno nell'evento inaudito della risurrezione ed è da questo annuncio che sempre può rinascere la speranza nel cuore di ogni persona. In questi tempi così drammatici, possa la luce pasquale irradiare le tenebre del mondo e dare nuova linfa vitale alla comunità umana, a partire da chi è cristiano». È il messaggio di auguri dell'arcivescovo Andrea Bellandi, che ieri notte presiede la veglia pasquale e alle 11 di oggi celebra la messa solenne nella domenica di Pasqua, rivolto ai fedeli di Salerno-Campagna-Acerno. La speranza passa anche attraverso la solidarietà e la Pasqua è festa della rinascita, anche di chi ha commesso errori. Non a caso la Settimana

santa si è caratterizzata per l'attenzione rivolta ai detenuti. Monsignor Bellandi ha celebrato martedì scorso all'Icat, l'Istituto a custodia attenuata di Eboli. E, poi, giovedì, nella cappella della casa circondariale di Fuorni, dove le figure dei "sei apostoli" nel rito della lavanda dei piedi, sono state incarnate anche da sei detenuti. E ha pensato a chi è recluso in carcere anche la Fondazione Caritas Salerno che, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale carceraria, ha portato avanti un progetto solidale nella casa



circondariale di Fuorni. Nei giorni scorsi è stato organizzato un laboratorio di pasticceria, curato dai docenti dell'Istituto Roberto Virtuoso di Salerno, già attivi in carcere con un percorso formativo in enogastronomia e ospitalità alberghiera. Grazie al sostegno di alcuni partner locali, tra gli altri la Centrale del latte di Salerno e l'azienda Agriovo, che hanno fornito gli ingredienti necessari, sono state preparate 150 pastiere secondo i canoni della tradizione pasquale campana. «Il laboratorio - spiega don Antonio Romano, vicario

episcopale per la carità e la giustizia - è stata un'opportunità per i detenuti di acquisire competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro, ma anche un momento di condivisione e di legame con le tradizioni del territorio. La preparazione della pastiera, dolce simbolo della Pasqua campana, diventa veicolo di inclusione e speranza per il futuro». Com'è ormai usuale nei giorni di festa, i poveri non resteranno soli. Il pranzo di oggi e di domani sarà infatti distribuito nella mensa del Volto Santo, a Pastena, grazie all'impegno dei volontari che donano il proprio tempo e organizzano il servizio.

giu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 Aprile 2025
Venerdì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 3482108208

SALERNO

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Venerdì Santo

Oggi



Domenica



27

Primo Piano Salerno

M | Venerdì 18 Aprile 2025
ilmattino.it

Il rito in carcere
Bellandi lava i piedi ai reclusi «Accoglienza e perdono»

Giuseppe Pecorelli

Fraternità, perdono, redenzione, luce, libertà, vicinanza a chi vive e a chi ha la sofferenza. Sembrano un paradosso, eppure incarnano pienamente il senso della Pasqua come rinascita, le parole che l'arcivescovo Andrea Bellandi rivolge ai detenuti che, ieri in mattina, hanno partecipato alla messa del Giovedì santo nella cappella della casa circondariale di Fuorni. Altri partecipano la vicedirettrice Belen Suozzo, la comandante della Polizia penitenziaria Carolina Sartori, i magistrati, magistrati nel tribunale di sorveglianza, personale amministrativo e rappresentanti delle associazioni che svolgono volontariato in carcere. Ad animare la messa sono gli studenti dei gruppi di catechesi della parrocchia di Santa Croce a Torrione, guidati dal parroco, don Antonio Romano, vicario episcopale per la carità e la giustizia. E

A pag. 27

Giuseppe Pecorelli

Fraternità, perdono, redenzione, luce, libertà, vicinanza a chi vive e a chi ha la sofferenza. Sembrano un paradosso, eppure incarnano pienamente il senso della Pasqua come rinascita, le parole che l'arcivescovo Andrea Bellandi rivolge ai detenuti che, ieri in mattina, partecipano alla messa del Giovedì santo nella cappella della casa circondariale di Fuorni. Altri partecipano la vicedirettrice Belen Suozzo, la comandante della Polizia penitenziaria Carolina Sartori, i magistrati, magistrati nel tribunale di sorveglianza, personale amministrativo e rappresentanti delle associazioni che svolgono volontariato in carcere. Ad animare la messa sono gli studenti dei gruppi di catechesi della parrocchia di Santa Croce a Torrione, guidati dal parroco, don Antonio Romano, vicario episcopale per la carità e la giustizia. E

IL SALUTO

Nel saluto l'arcipapa don Bosco Petrone, spiega che «attraverso il suo bacio della nostra debolezza si giunge alla luce, alla consapevolezza di sapersi amati da Gesù e, quindi, di essere amati». «Insieme a pochi anni fa abbiamo pronunciato sulla lingua un "Crociaggio" e stiamo anche convinti di essere nel giusto quando lo urliamo». La presenza di monsignor Bellandi «ci indica a quale speranza legare il cuore, a quale luce guardare. E

OGGI SEMPRE IN DUOMO
L'AZIONE LITURGICA
DELLA PASSIONE
QUINDI LA VIA CRUCIS
PER LA GIUSTIZIA
RIPARATIVA

La Chiesa, il triduo pasquale Bellandi tra i detenuti per la lavanda dei piedi «Accoglienza e perdono»

►L'arcivescovo celebra messa in carcere ►Poi il rito dell'ultima cena in cattedrale
«Veniamo incontro alla sofferenza altrui» aperta fino a tardi come Sant'Agostino

qui per direci che l'impresa più grande è perdonare se stessi. Clinton ha per il coraggio di ricominciare e scegliere da che parte stare. Il gesto che compirà a breve, la lavanda dei piedi, sarà la manifestazione della Chiesa a chi è nel la sofferenza e nelle tenebre, evidenziando la vicinanza di Gesù chi è nella solitudine e nella prova». Durante la celebrazione l'arcivescovo, con solo degli indumenti di papa Francesco, ieri in visita al carcere romano di Regina Coeli, rimuova il gesto di Gesù, che lava i piedi agli apostoli facendosi servire a turno da tre donne sacerdoti e sei detenuti. Nella sera lo stesso presepe celebra in cattedrale la messa in cui si fa memoria dell'ultima cena. Il giovedì santo è il giorno in cui Gesù istituisce l'eucaristia ed il sacerdozio.

L'OMELIA

Nella sua omelia l'arcivescovo si sofferma in modo particolare sul tema della carità: «Papa Francesco dice spesso: quando tocchia-



mo la persona fragile, povera, esclusa, vertice della povertà, tocchiamo la carne di Cristo». Chiarezza poi il senso della lavanda dei piedi: era il gesto a compiere questo gesto per il Signore. «Qui si invierte la prospettiva - spiega monsignor Bellandi - il Signore è maestro che si mette in ginocchio e lava i piedi di Pietro e Pietro non capisce perché i piedi significano l'anticipo della morte di Gesù avrebbe concretizzato sulla croce». Come Gesù anche i cristiani sono chiamati a «lavare i piedi agli altri», avendo sempre come modello Cristo, ha con gli altri l'accoglienza, il perdono, il venire incontro, cercare di sollevare le sofferenze dell'altro. Questo impegno deve essere segno vivo di questa nuova legge del perdono e della carità. Se vogliamo essere un segno che si irradia anche nella società, dobbiamo imparare noi questi vessillo. È possibile se ognuno di noi comprende che l'altro a cui lavo i piedi, che perdonò, accolgo, abbraccio, è Cristo, il Signore che ci assicura le fatiche dell'altra persona come sono le fatiche del pane e del vino». Al termine della messa la cattedrale resta aperta alla vista dei fedeli mentre l'altare della deposizione è alle spalle di Sant'Agostino, una delle chiese dell'Unità pastorale «Centro storico».

CON LE TUE

Ogni giorno di santo, l'arcivescovo presiederà in duomo, alle 19, l'azione liturgica della Passione del Signore. Alle 20.30 poi, alla Cittadella della giudiziaria, si terrà la via Crucis sul tema della giustizia ripartendo da un'interpretazione del pretesule di Paolo Sordi, presidente della Corte d'appello di Salerno; di Monica Amirante, presidente del Tribunale di sorveglianza; di numerosi avvocati e magistrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

